



LICEO STATALE “ANTONIO PIGAFETTA”

Classico - Linguistico - Musicale

Contrà P. Cordenons, 1 – 36100 VICENZA – Tel. 0444/543884 – C.F. 80015090246

PEO: vipc010004@istruzione.it PEC: vipc010004@pec.istruzione.it WEB: www.liceopigafetta.edu.it

Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

ai sensi dell'art.4, comma 2bis, della legge 29 maggio 2017, n. 71,

come novellata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70.

Aggiornamento del 13 febbraio 2026

allegato al REGOLAMENTO DI DISCIPLINA degli STUDENTI e delle STUDENTESSE

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo, e più in generale, di ogni forma di violenza e intende attivare strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico. La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato un aumento del fenomeno del *cyberbullismo*, esercitato attraverso un uso improprio dei *social network*, con la diffusione di testi, foto o immagini denigratorie tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere. Si tratta di forme di aggressione spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il Liceo dichiara in maniera ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di *cyberbullismo*. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità, le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'azione formativa rivolta agli studenti, alle famiglie e a tutto il personale della scuola, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

L'intervento educativo, ispirato e guidato dall'idea del bene comune si esplica in tre momenti e fasi fondanti: prevenire – promuovere – contrastare. Il Liceo attiva sinergie con le famiglie e con le istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere e educare gli studenti ad un uso consapevole del *web*. La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il *cyberbullismo* in tutte le loro forme.

DEFINIZIONI

Per **Bullismo** si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un adolescente nei confronti di un altro adolescente percepito come più debole, non limitate ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, intenzionali e pianificati, intesi ad arrecare un danno o acquisire vantaggi ingiusti. Nel bullismo identifichiamo le figure del bullo (da solo o in gruppo), della vittima e di chi assiste, gli osservatori.

Affinché si possa parlare di bullismo, debbono essere presenti i seguenti aspetti:

- l'intenzionalità: i comportamenti messi in atto dal bullo sono intenzionali;
- la pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- la ripetizione e persistenza nel tempo: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- l'asimmetria nella relazione: tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere o per l'influenza nel gruppo dei pari;
- l'incapacità della vittima di difendersi: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché si vergogna o teme vendette e ritorsioni;
- la rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente identificabili.

Il bullismo può attuarsi per mezzo di modalità:

- fisiche: ad. es. colpi, pugni, calci, stratonni, furti, danneggiamento di oggetti;
- verbali: ad. es. offese, minacce, soprannomi intenzionalmente denigratori, pubbliche derisioni;
- indirette: pettegolezzi malevoli, esclusione sociale intenzionale, calunnie

Il **Cyberbullismo** è “qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo” [Legge 29 maggio 2017, n. 71]. Sono possibili soggetti attivi e passivi di cyberbullismo anche gli adolescenti di maggiore età in carico alla scuola.

Il cyberbullismo presenta elementi di continuità ed elementi di novità rispetto al bullismo tradizionale, ma ne mostra altrettanti che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano propriamente dalle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie.

Nello specifico, ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo:

- l'anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, o un *nickname*;
- assenza di relazione diretta tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono a rapportarsi con l'aggressore;
- mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca: questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- platea potenzialmente illimitata: le persone che possono assistere ad episodi di *cyberbullismo* sono potenzialmente illimitate, attraverso la diffusione in rete.
- Assenza di confini di spazio e di tempo: la vittima può subire l'attacco del cyberbullo in ogni luogo e in ogni momento della sua giornata.

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti manifestazioni:

- *Flaming*: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (quali *newsgroup*, *blog*, *forum* di discussione, *social media*, messaggistica immediata, siti web) di pettegolezzi e commenti crudeli, tendenziosi e denigratori.
- *Outing* estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia, poi inserite integralmente in un *blog* pubblico.
- Impersonificazione: intrusione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività online.
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

SOGGETTI e ATTORI COINVOLTI

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- nomina il referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyber bullismo, individuandolo in seno al Collegio dei Docenti;
- istituisce e coordina il *Team Antibullismo* e il *Tavolo permanente di monitoraggio*;
- elabora in collaborazione con il referente per il bullismo e cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Codice per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che rimandi a sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- promuove corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e *cyberbullismo* nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo studenti, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e *cyberbullismo*;

2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- favorisce, indirizza e promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo, nel rispetto delle [Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo](#), avvalendosi del Team Antibullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina il Team antibullismo e cyberbullismo e propone al dirigente i suoi componenti;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge (previa autorizzazione del D.S.) a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione.

3. IL TEAM ANTIBULLISMO

- è composto da:
 - 1) Dirigente scolastico, che ne è il coordinatore;
 - 2) Docente referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
 - 3) Animatore Digitale;
 - 4) Referente d'istituto per la Legalità;
 - 5) Un rappresentante genitori e uno degli studenti del Consiglio di Istituto;
 - 6) (eventualmente) personale qualificato esterno come, ad es., la psicologa scolastica.
- coadiuva il Dirigente scolastico per scegliere le azioni di prevenzione e sensibilizzazione da intraprendere al fine di promuovere il benessere scolastico di tutte le componenti;
- interviene, secondo il protocollo, quando viene a conoscenza di episodi di bullismo/cyberbullismo;
- raccoglie e conduce la valutazione dei casi in modo da intraprendere le opportune azioni di supporto;
- propone l'intervento da mettere in atto;
- collabora alla gestione del caso e monitora le azioni intraprese.

4. IL TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

- è composto dal Team Antibullismo unitamente ad eventuali esperti di settore;
- nel rispetto delle [Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo](#) ha il compito di monitorare il fenomeno e di formulare proposte al Team Antibullismo.

5. IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- propone azioni e attività per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico, in particolare di Educazione Civica. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyber bullismo ed educazione digitale;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole, in collaborazione con l'Animatore Digitale.
- propone corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*, rivolti al personale docente ed ATA,

- partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate dalla scuola, anche attraverso la piattaforma ELISA (E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo - www.piattaformaelisa.it).

6. I CONSIGLI DI CLASSE e I DOCENTI:

- aderiscono alle attività didattiche e/o integrative proposte finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli studenti.
- favoriscono un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- collaborano attivamente a tutte le azioni specifiche individuate per la gestione dei singoli casi emergenti di bullismo e cyber bullismo.
- I docenti venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo sono chiamati a segnalarli al Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di Disciplina;

7. I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del *cyberbullismo*;
- sono attenti e tengono costantemente monitorati i comportamenti dei propri figli (vedasi paragrafo "Raccomandazioni per i genitori");
- si tengono informati sulle azioni e sui regolamenti dalla scuola, collaborano secondo le modalità previste dagli stessi, conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo e di cyberbullismo.

8. GLI STUDENTI:

- conoscono e rispettano diligentemente tutte le norme di comportamento previste dai regolamenti scolastici, in particolare quelle relative all'utilizzo dei telefoni cellulari, alla navigazione in internet, all'acquisizione di audio, foto o video durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, al corretto trattamento dei dati personali;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle varie forme di comunicazioni che utilizzano;
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti in modalità *peer-to-peer*;
- riferiscono al Dirigente Scolastico i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di Disciplina,
- sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima;

RACCOMANDAZIONI PER I GENITORI

L'azione dei genitori è fondamentale per prevenire e/o rilevare la presenza di fenomeni di bullismo e cyber bullismo, **sia quando agiti attivamente, sia quando subiti passivamente**. È compito dei genitori monitorare costantemente comportamenti e abitudini del proprio figlio/figlia sia in ambito extrascolastico, sia scolastico con un costante dialogo collaborativo con i docenti.

I genitori avranno cura di:

- informarsi sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- conoscere i regolamenti sul comportamento e i codici disciplinari della scuola;
- prestare vigilanza attiva ai comportamenti dei propri figli;
- vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (allertarsi se, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscere le azioni messe in campo dalla scuola e collaborare secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

Qualora il genitore venga a conoscenza di situazioni di bullismo, attivo o passivo, o è testimone di fenomeni di bullismo, è invitato a:

- rivolgersi tempestivamente alla scuola, al coordinatore di classe per segnalarne le circostanze;
- rendersi disponibile alla collaborazione con la scuola al fine di gestire in modo efficace la criticità.

Possono essere indicatori o sintomi di un disagio, le cui cause vanno comunque attentamente accertate e approfondite, anche con la scuola, i seguenti fenomeni:

- difficoltà ad andare a scuola o manifestazioni di instabilità emotiva, bassa autostima, sentimenti di depressione, disturbi notturni del sonno, paure poco giustificate, forte ansia;
- richiesta frequente di soldi o oggetti;
- danni a cose o vestiti (libri rovinati o "perdita" di materiale scolastico e oggetti vari)
- segni di percosse o di violenza fisica;
- chiusura e isolamento sociale (non invita gli amici a casa o non li contatta, non partecipa alle feste con compagni/amici);
- anomalo basso o discontinuo rendimento scolastico.

Possono essere indicatori di un possibile coinvolgimento in comportamenti prepotenti:

- spavalderia e tracotanza;
- mancanza di empatia per gli altri o per alcuni soggetti in particolare;
- scarsa cooperazione;
- atteggiamento indulgente verso l'uso della violenza;
- forte bisogno di dominare e di affermarsi nel gruppo;
- scarso rendimento scolastico.